



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il cinema

16 MAG 2019

Prot 6690/07.04/2/2019

ALLA CORTE DEI CONTI
Magistrato Istruttore
Cons. Roberto Milaneschi

AL CONSIGLIERE DELEGATO
Cons. Valeria Chiarotti

e.p.c.

AL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Ufficio di Gabinetto
SEDE

OGGETTO: Decreto ministeriale Rep. 149 del 14 marzo 2019 in materia di riparto parziale del "Fondo Cinema" nonché modifiche alle disposizioni applicative degli art.li 26 e 27 della Legge Cinema (prot. C.d.C. n.6774 del 20/03/2019)

Si fa riferimento al rilievo di codesta Onorevole Corte dei Conti relativo al decreto ministeriale in oggetto indicato, per rappresentare quanto segue.

Preliminarmente, si precisa che, al momento dell'emanazione del decreto in oggetto, le risorse sul **Fondo per l'anno 2019 erano pari ad Euro 404 milioni**. Somme aggiuntive, relative al minor utilizzo di quelle ripartite per l'anno 2018, nonché dovute ai sensi dell'articolo 13, comma 2 della Legge 220/2016 e che sono in corso di definizione, saranno identificate con un decreto interministeriale MEF e MIBAC, in base all'art.21 della Legge). **Pertanto, ad oggi, l'entità complessiva di tali risorse non è ancora nota.**

In primo luogo, si segnala che i due decreti attuativi relativi ai crediti d'imposta previsti dalla nuova legge cinema, entrambi emessi il 15 marzo 2018 (Disposizioni applicative in materia di credito di imposta per le imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, di cui all'articolo 15, della legge e Disposizioni applicative dei crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di cui agli articoli 16, 17, comma 1, 18, 19 e 20, della legge), nelle relative disposizioni transitorie hanno consentito l'accesso ai benefici fiscali anche per opere per le quali era stata già presentata la domanda preventiva di credito d'imposta nel 2017, ai sensi della precedente normativa. Con tali decreti, infatti, è stato possibile richiedere un adeguamento al 30% dell'aliquota precedentemente fissata al 15% o al 25%. Ciò ha determinato che le istanze ricevute dall'Amministrazione, a partire dell'entrata in vigore dei nuovi decreti attuativi tax credit (25 maggio 2018), fossero relative anche a opere iniziate nel 2017, contribuendo ad aumentare il valore totale di crediti d'imposta richiesti.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il cinema

Tale maggiore entità di crediti richiesti - in virtù del meccanismo di ripartizione annua del credito introdotto dai nuovi decreti attuativi tax credit - oltre a gravare sull'anno della richiesta, è stata ripartita dai richiedenti anche negli anni successivi, principalmente per l'anno 2019. Il meccanismo di presentazione delle istanze, che si intende modificare al più presto, ha pertanto determinato un "ingolfamento" delle richieste nell'ultima parte dello scorso anno (2018), con necessità di allocare immediatamente per il 2019 risorse sulle linee di intervento previste dalla legge 220/2016 per le agevolazioni fiscali.

Situazioni analoghe si sono evidenziate anche per le linee di intervento relative agli investimenti realizzate da imprese di esercizio cinematografico per la ristrutturazione delle sale (art. 17 della Legge).

Ad aggravare ulteriormente la situazione sopra descritta, si rappresenta che l'istituzione dei nuovi codici tributo da parte dell'Agenzia delle entrate è avvenuta soltanto con la Risoluzione n.81/E del 30 ottobre 2018, limitando ulteriormente la possibilità di utilizzo dei crediti nel 2018.

In relazione alla straordinarietà della situazione sopra esposta ed alle forti preoccupazioni dell'industria del settore audiovisivo, nonché in considerazione della previsione contenuta nei citati decreti che prevedono che l'Amministrazione risponda in merito alle suddette richieste entro sessanta giorni, si è reso, quindi, urgente allocare le risorse destinate al tax credit per l'anno 2019 principalmente su quelle linee di intervento che si trovano in una situazione di maggiore sofferenza (produzione cinema, tv e web e produzione esecutiva di opere straniere).

Tale carattere d'urgenza investe anche la linea d'intervento relativa ai crediti d'imposta per il potenziamento dell'offerta cinematografica (art.18 della Legge) le cui richieste, per la loro particolare natura, fanno riferimento ad una programmazione cinematografica mensile e già avvenuta nel corso dell'anno 2018, il cui relativo credito - sempre in relazione al meccanismo di ripartizione in più anni - afferisce anche all'anno 2019.

Con successivo riparto saranno finalizzati gli ulteriori fondi da destinare sia ad eventuale incremento delle somme disponibili per il *tax credit*, sia alle finalità previste dalla Legge 220/2016.

Poiché il riparto in oggetto ha riguardato anche altre linee di intervento - ed in particolari i contributi selettivi previsti agli articoli 26 della citata legge- appare utile ribadire che il decreto 31 luglio 2017 recante "Disposizioni applicative in materia di contributi selettivi ai sensi dell'art. 26 della legge 14 novembre 2016, n. 220" prevede espressamente, all'art. 3, le diverse linee di intervento e di riparto delle risorse. La scelta di modificare la ripartizione delle risorse destinate ai diversi contributi selettivi, indicate in detto decreto, ha dato luogo alla necessità di intervenire alle singole finalità previste dalla norma. Si fa presente, peraltro, che tale modalità era stata applicata - senza alcun rilievo da parte di codesta Corte, anche per l'anno 2018.

Questa Direzione generale auspica e si farà portatrice di una proposta di modifica dei decreti ministeriali previsti dagli articoli 26 e 27 della legge 220/2016, affinché, per l'avvenire, la quantificazione delle risorse destinate alle diverse tipologie di intervento ivi previste venga operata esclusivamente, ed annualmente, con il decreto di ripartizione delle risorse del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per il cinema

Si fornisce, infine, ampia rassicurazione circa l'intenzione di questa Direzione Generale di pubblicizzare sul proprio sito internet e su quello del MIBAC nella maniera più organica e completa possibile i suddetti provvedimenti allo scopo di facilitarne la comprensione da parte degli utenti. Dal prossimo anno, sarà cura della scrivente Amministrazione evitare la presenza di disposizioni di diversa natura all'interno del medesimo provvedimento.

Si sottolinea, infine, che in merito al riparto è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio superiore del cinema e dell'audiovisivo.

Tenuto conto delle esigenze sopra rappresentate si chiede, quindi, di voler approvare il provvedimento in oggetto indicato.

IL DIRETTORE GENERALE CINEMA
Dott. Mario Turetta